

STUDI E RICERCHE

Sezione teologica

CLAUDIO CIANFAGLIONI

Disprigionare l'Immenso

La poesia di Alda Merini:
una *pro-vocazione* al linguaggio teologico

Prefazione di Michael Paul Gallagher

CITTADELLA EDITRICE
ASSISI

videoimpaginazione
Raffaele Marciano

© Cittadella Editrice – Assisi
www.cittadellaeditrice.com
1^a edizione: luglio 2013

ISBN: 978-88-308-1329-8

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI il 18 aprile 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore.

*A Chiara,
che mi ha aperto l'orecchio
al Logos crocifisso,
poesia di Dio*

Prefazione

*Chiedo loro di prendere una poesia
e di tenerla in alto controluce
come una diapositiva a colori [...].
Ma la sola cosa che vogliono fare
è incatenarla ad una sedia
e torturarla finché non confessi,
per scoprire che cosa davvero voglia dire.*

Billy Collins, *Introduzione alla Poesia*.

Cinquant'anni fa Flannery O'Connor ricevette una lettera da una studentessa che le chiedeva "quale illuminazione" potesse essere trovata nei suoi racconti. Questa grande narratrice cattolica, morta all'età di 39 anni, rispose col suo realismo tipicamente ironico: «Ho il sospetto che dovesse scrivere una tesina sui miei racconti. Le ho risposto di scordarsi l'illuminazione e cercare semplicemente di gustarseli. Sapevo che quella era la risposta meno soddisfacente che le potessi dare perché, ovviamente, non desiderava assaporarli, ma soltanto capirli».

È questa la tentazione permanente dei teologi che si accostano alla letteratura creativa. È il pericolo evocato nella citazione del poeta americano Billy Collins: affrettarsi nell'interpretazione e saltare del tutto l'esperienza. In effetti è lo stesso rischio che accomuna il lettore di queste pagine al loro autore. Per fortuna Claudio Cianfaglionì si accosta ad Alda Merini con

una ammirazione tale da non forzare mai le sue parole in un semplicistico modello teologico. Egli propone, invece, un movimento nella direzione opposta, dove la teologia ha un disperato bisogno di imparare dal linguaggio della poesia più che dal suo contenuto. Per citare il poeta Christian Wiman, «molto spesso l'arte è più capace di fare teologia della teologia stessa».

Per riassumere come queste pagine mi abbiano invitato ad avvicinarmi alla Merini, vorrei citare alcune parole di un poeta anglicano vissuto nel periodo di Shakespeare. George Herbert è oggi comunemente riconosciuto come uno dei più raffinati e spirituali poeti religiosi di lingua inglese. Dal suo letto di morte (anche lui a 39 anni) ha inviato le sue poesie ad un amico accompagnate da questo commento: «Esse sono il ritratto dei tanti conflitti spirituali insorti tra Dio e la mia anima, prima di poter sottoporre la mia alla volontà di Gesù, mio Maestro, al cui servizio ho ora trovato la libertà perfetta». Pur tenendo conto di tutte le differenze contestuali e biografiche, qualcosa di quei conflitti sembra essere centrale anche nella poesia di Alda Merini. Con il suo stile schietto fa eco ai viaggi di Dante, suo amatissimo predecessore, mentre evoca l'oscillare tra oscure prigioni e momenti estatici di trasfigurazione. C'è una onestà e una immediatezza in tutto ciò che esprime. Avrebbe sicuramente apprezzato queste righe di una poesia di Herbert, *Il Fiore*, che cattura il momento di passaggio dall'angoscia ad una improvvisa ed inspiegabile gioia. Vi si celebra il ritorno della consolazione dopo un tempo di cupa disperazione, tanto che il poeta stesso ritiene quasi incredibile di essere lui quella persona che ha così tanto sofferto. È la stessa strofa descritta da T.S. Eliot come «la più perfetta e vibrante» in tutta l'opera di Herbert per il «miracolo del suo fraseggio».

*And now in age I bud again,
After so many deaths I live and write;*

*I once more smell the dew and rain,
And relish versing; O my only light
It cannot be
That I am he
On whom thy tempests fell all night¹.*

Di simili “morti” e dei momenti di rinascita di Alda Merini, Claudio Cianfaglioni ha avuto il coraggio di scrivere con una certa libertà di inventiva. La sua eloquente energia è degna di lei. Arriva a concedersi anche la licenza di immaginare una lettera della poetessa ad un teologo. Prendendo in prestito alcune parole della Merini, egli riesce a creare un testo che invita con forza la teologia ad osare con audacia nuove lunghezze d’onda di espressione e di comunicazione. Come potremmo altrimenti rendere giustizia al dramma e alla poesia del Vangelo?

MICHAEL PAUL GALLAGHER sj
Pontificia Università Gregoriana

¹ *Ed ora in vecchiaia io nasco di nuovo, / Dopo così tante morti che vivo e scrivo; / Ancora una volta sento l’odore della rugiada e della pioggia, / E assaporo il comporre versi; Oh mia unica luce / Non può essere / Che sia io / Colui sul quale le Tue tempeste caddero per tutta la notte.*

Indice

<i>Prefazione di Michael Paul Gallagher SJ</i>	7
INTRODUZIONE	13
<i>Eco del Verbo</i>	13
<i>Come un polittico</i>	16
<i>Letteratura e/o Teologia?</i>	20
 Capitolo I	
PIÙ BELLA DELLA POESIA È STATA LA MIA VITA	25
<i>Scandalo</i>	25
<i>Predella</i>	29
<i>Quando nasce un poeta</i>	33
<i>Una vocazione fin dal seno materno</i>	47
<i>La pazza della porta accanto</i>	58
<i>L'ossimoro come metodo</i>	71
 Capitolo II	
DOVE OGNI PAROLA È A CASA	87
<i>Tavole centrali</i>	87
<i>La manomissione delle parole</i>	91
<i>Il tedio della parola</i>	94
<i>Poeta, profeta e clown</i>	100
<i>Teologia come fabricatio verborum</i>	106
<i>Pro-vocazione alla/della Teologia fondamentale</i>	114
<i>Il metodo come cifra teologica</i>	117

Capitolo III	
LA TEOLOGIA COME POESIA DI DIO	131
<i>Cimasa</i>	131
<i>Lettera a un giovane teologo (che voleva fare il poeta)</i>	136
 CONCLUSIONE	149
<i>Un treno in corsa</i>	149
<i>Abitare nella possibilità</i>	152
<i>Un ministerium Verbi pro-vocato</i>	155
<i>Come un testamento</i>	159
 * * *	
 <i>Bibliografia</i>	163